

Codice scheda: ASC A1640906 (Microscheda: 2636C1/4)

Luogo e data: TORINO - 13/08/1888

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: COMMISSIONE COMUNALE

Classificazione: Pratiche diverse

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Ricorso alla commissione comunale per l'accertamento della tassa di ricchezza mobile nel comune di S. Benigno Canavese, per ottenere l'esonero del pagamento della tassa.

Torino, 13 agosto 1888

Illustrissimi Signori

Il Sacerdote Don Michele Rua dimorante a Torino, Via Cottolengo n. 32 quale erede testamentario del compianto benemerito Sacerdote Don Giovanni Bosco, deceduto in Torino nel giorno 31 gennaio 1888, possiede in questo comune l'uso di un grandioso edificio già appartenente alla soppressa Abazia, nel quale Don Bosco ha fondato un Oratorio destinato al ricovero ed alla istruzione della gioventù abbandonata: in questo edificio i giovani ricoverati vengono educati gratuitamente ed avviati a quelle professioni che sono adattate ai loro mezzi fisici ed intellettuali: ed il prodotto dei loro lavori viene poi convertito nei bisogni dei giovani stessi ivi ricoverati e di tutti gli altri che fanno parte dei numerosi altri istituti che dipendono dalla Casa Madre di Torino.

Egli è così che i lavori di falegname, fabbro ferraio, sarto e calzolaio etc. non sono destinati ad essere messi in commercio; ed il titolare dell'Istituto dove tali lavori vengono eseguiti per l'uso interno dell'Istituto medesimo non può essere considerato quale un vero commerciante che a senso della legge possa venire assoggettato alla Tassa di Ricchezza Mobile. Ciò deve dirsi con maggiore fondamento allorché si tratta di istituti educativi di beneficenza come sono quelli che vennero fondati dal compianto Don Bosco, e sono ora sostenuti dal Ricorrente, il quale con l'aiuto della Divina Provvidenza, poté finora e spero di poter nel seguito sostenere grandi oneri.

Tutte le Case Scolastiche ed Educative che appartengono alla famiglia Salesiana e sono sottoposte alla immediata sorveglianza e direzione del

Ricorrente, formano una sola famiglia; e tutti i membri di essa, concorrono a sostenerne i pesi coll'opera loro personale, nelle modalità che sono stabilite dai Regolamenti; egli è quindi che, come succede in tutte le famiglie; le persone che appartengono a quella grandiosa che venne fondata da Don Bosco, concorrono tutte coll'opera loro personale, chi in un modo e chi nell'altro, ed a seconda dei loro mezzi, a provvedere a tutti i bisogni, se non che il prodotto dell'opera loro venga estrinsecato, e possa formare oggetto di speculazioni commerciali da dare luogo all'applicazione della tassa professionale.

Per la stessa ragione, il Ricorrente non può essere assoggettato alla Tassa per i Domestici, perché nell'istituto i lavori di servizio vengono disimpegnati per turno dagli individui della casa che a tale scopo vengono designati; ed a ciascuno di essi vengono corrisposti salari che siano remuneratori della loro opera.

Avviene ora che nel giorno 18 del passato luglio viene notificato al Ricorrente un avviso conforme alla unita copia dove si contiene l'ordine di pagamento di L. 60,99 per tassa di esercizio e di L. 30,50 per vetture e domestici.

La avvenuta tassazione per le ragioni sopra svolte, deve considerarsi illegale: poiché se si tratta della Tassa per Esercizio questa non può essere applicata; se poi si tratta della Tassa sulle Vetture e Domestici, questa non sarebbe egualmente applicabile, perché il Ricorrente non possiede alcune vetture in San Benigno; e perché, come si è sopra dimostrato, nell'Istituto di San Benigno, e negli altri che sono eretti in altri comuni il ricorrente non tiene alcuna persona che possa denominarsi col titolo di persona di servizio alla quale come tale sia corrisposta una mercede a salario qualsiasi.

Per le addotte ragioni, il sottoscritto supplica questa Onorevole Commissione a voler dichiarare che esso non può essere assoggettato ad alcuna Tassa di Ricchezza Mobile per i lavori di qualsiasi arte o mestiere che vengono confezionati nell'Istituto di San Benigno per uso dell'Istituto medesimo. Dichiarai inoltre che esso non può essere colpito dalla impostagli Tassa sulle vetture e domestici; con ordinare la restituzione del prorata di tali tasse già pagato nel corrente Esercizio.

Che del favore

Firmato: Sac. Michele Rua

Alla Commissione Comunale per l'accertamento della Tassa di Ricchezza Mobile
nel Comune di San Benigno Canavese.

S. Benigno Canavese

Allo, commissario comunale per l'accertamento
Della Cassa di Ricchezza mobile nel Comune di
San Benigno Canavese.

Illmi Signori

Il Sacerdote Don Michele Ruffa Dimorante a Corino,
via d'Atene N. 32 quale Esce. Ecclesiastico
del compianto e benemerito Sacerdote Don Giovanni;

Profco. Insediato in Erino nel giorno 31 Gennaio 1888,
 presiede in questo Comune un grandioso Edificio
 già appartenente alla soppressa Abbazia, nel quale
 dove Profco ha fondato un Oratorio destinato
 al ricovero e alla istruzione della Gioventù ab-
 bandonata: in questo Edificio i giovani riev-
 verati vengono educati gratuitamente, e vi-
 sivi, e quelle professioni che sono adatte
 ai loro meriti fisici ed intellettuali; Ed il
 prodotto dei loro lavori viene ^{convertito} poi ~~destinato~~
 a ^{nei bisogni} ~~per i bisogni~~ ^{per i comuni} ~~per i comuni~~ altri istituti che
 numerosi altri istituti che dipendono dalla casa madre di
 dipendono dalla casa madre di ~~Erino~~

Egli è ufo che i lavori di fabbrica,
pubblici, privati e industriali etc., non
sono destinati ad essere messi in commercio; ed
il Censore dell'istituto dove tali lavori ven-
gono eseguiti per l'uso interno dell'istituto
medesimo non può essere considerato quale
un vero commerciante che a fine della legge
può essere esposto alla Cassa di Ri-
chiesta mobile: fin dove essi con maggiore
fondamento allorquando si trattasse di
prodotti estranei al Banco come sono

2636 cl

+ 20 giovani uomini
in ricoverato e
di tutti gli altri
~~che fanno parte~~
~~che fanno~~
~~parte dei~~

t. 1. nota

quelli che vennero fondati dal sommo D. Bosco, e sono ora sostenuti dal Risorrente, il quale col l'aiuto della Regina Provvidenza, potrà finora e spera nel seguito sostenere i grandi oneri

Tutte le cose scolastiche ed Educative che appartengono alle Famiglie Salesiane e sono sottoposte alla immediata sorveglianza Direttiva del Risorrente, formano una sola famiglia; E tutti i Membri di essa, concorrono ~~alla loro opera~~ a sostenerla: presi coll'opera loro personale, nella moralità che fu stabilita dai Regolamenti; Egli è quindi che, come facendo in tutte le famiglie, le persone che appartengono a quella grandissima che venne fondata da Don Bosco, concorrono tutte coll'opera loro personale, chi in un modo, e chi nell'altro, ed a seconda del loro merito, a provvedere a tutti i bisogni, materiali e prodotti dell'opera loro venga intrinsecato, e possa formare oggetto di speculazione commerciale da cui venga all'applicazione della loro professione.

Per lo stesso ragione il Risorrente non può essere sottoposto alla Cupra dei Romani; perchè nell'istituto i lavori e i servizi vengono disimpegnati per tutto dagli individui della casa che a tale scopo vengono designati; ed a ognuno di essi vengono corrisposti salari

2636 C2

che siano rimuneratori delle loro opere
avviene ora che nel giorno 18 del
passato luglio venne notificato al Risor-
sente un avviso conforme alle usanze
copie: dove si contiene l'ordine di paga-
mento di L. 60. 94 per Lupa di Servizio
e di L. 30. 50 per Vetture e Domestici.
La suddetta Sanzione per le ragioni sopra
esposte, deve considerarsi illegale; e che
se trattata della Lupa per Servizio, questa
non può essere applicata; la per Vetture
della Lupa delle Vetture e Domestici, que-
sta non sarebbe equamente applicabile,
perchè il Risorrente non possiede alcuna
vetture in sua Benigna; e perchè, come
si è sopra dimostrato, nell'istituto di San
Benigno, ed negli altri che sono eretti
in altri alti Comuni, il Risorrente non tiene
alcuna persona che possa denominarsi
col titolo di persona di servizio, alla
quale come tale s'impone, porta una
mercede a salario qualsiasi.

Di là ad altro avviso, il sottoscritto
supplica questa On.le Commissione a voler richia-
rare che esso non può essere assoggettato
ad alcuna Lupa di Ricchezza Labile per
i lavori di qualsiasi arte o mestiere che ven-
gano confermati nell'istituto di San Ben-
igno per uno dell'istituto medesimo,
Dichiarando inoltre che esso non può essere

2636 C3

I = Imposte
28.

A1640906

102

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Roma D. Michele

colpito delle imposte della Cassa delle
Virtù e Domestici; con ordinare la
restituzione del soprato reale Pagò
già pagato nel corrente esercizio
Che del fuore
Corino 13-Agosto 1888

firmato: sac. Michele Rino